



Sfruttamento in Turchia per le marche della pelletteria di lusso *Cgil, Cisl e Uil chiedono a Prada di rispettare i propri impegni etici*

Fonte: RSI News

La Clean Clothes Campaign e la sua corrispondente italiana Abiti Puliti denunciano le condizioni dei lavoratori di Desa, un fornitore turco di diverse marche di lusso nel settore della pelletteria, come Prada, Mulberry, Louis Vuitton, Samsonite, Aspinall of London, Nicole Fahri e Luella.

Desa ha 1.200 dipendenti in tre stabilimenti a Düzce, SefakÖy e Colru, dove, dichiara Abiti Puliti, orari di lavoro eccessivi, salari molto bassi e condizioni pessime sono la norma. In aprile, centinaia di lavoratori hanno deciso di iscriversi al sindacato Deri Is. Da allora 44 sono stati licenziati e altri 50 sono stati obbligati a lasciare il sindacato. I lavoratori hanno manifestato davanti ai cancelli della Desa a Düzce, rivendicando il diritto ad organizzarsi, nonostante la repressione continua e gli arresti da parte della polizia locale. A Emine Arslan, una delle donne leader sindacali dello stabilimento Desa di SefakÖy, è stato offerto denaro per cessare le sue rivendicazioni e le manifestazioni davanti alla fabbrica. In seguito al suo rifiuto, la sua famiglia è stata minacciata e alcune ore dopo sua figlia è scampata ad un tentativo di rapimento da parte di un uomo in moto.

Da quando sono cominciati i licenziamenti. più di sei mesi fa, la Federazione internazionale dei sindacati tessili (ITGLWF) sta contattando i clienti della Desa, affinché si attivino per migliorare le condizioni dei lavoratori che confezionano i loro prodotti di lusso. La risposta è stata deludente, sottolinea Abiti Puliti: "Nessuno dei grandi marchi del lusso committenti ha voluto assumere le proprie responsabilità e prendere misure concrete per sostenere le legittime richieste dei lavoratori della Desa".

Di fronte alla denuncia della Clean Clothes Campaign, con cui hanno sottoscritto un patto di collaborazione, i segretari generali di Femca Cisl (Sergio Spiller), Filtea Cgil (Valeria Fedeli) e Uilta Uil (Pasquale Rossetti), hanno scritto a Prada, "per richiedere la piena e concreta attuazione del codice di condotta sottoscritto contrattualmente e del codice etico dell'azienda".

Viste le risposte insufficienti e il perdurare della denuncia di violazione dei diritti sindacali da parte di uno dei sindacati turchi, Deri Is, i tre sindacati italiani chiedono pubblicamente a Prada un incontro urgente, per risolvere la grave situazione dei lavoratori che viene denunciata nell'azienda Desa.